

CONFRONTI ALLA SCELTA

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO		PREZZI D'ABBONAMENTO	
Paese	Prezzo	Trimestre	Anno
Austria	1,20	4,50	15,00
Belgio	1,20	4,50	15,00
Bulgaria	1,20	4,50	15,00
Canada	1,20	4,50	15,00
Cecoslovacchia	1,20	4,50	15,00
Francia	1,20	4,50	15,00
Germania Occidentale	1,20	4,50	15,00
Giappone	1,20	4,50	15,00
Italia	1,20	4,50	15,00
Paesi Bassi	1,20	4,50	15,00
Portogallo	1,20	4,50	15,00
Repubblica Dominicana	1,20	4,50	15,00
Spagna	1,20	4,50	15,00
Svezia	1,20	4,50	15,00
Svizzera	1,20	4,50	15,00
Turchia	1,20	4,50	15,00
U.S.A.	1,20	4,50	15,00

NULLA DI NUOVO al Congresso del P.S.I.

Il Congresso del P.S.I. si è chiuso senza che sia venuto il minimo spraglio di una correzione di rotta da parte di quel partito, nel quale alcuni ancora persistono a sperare come in una corsa di riserva popolare, che prima o dopo dovrebbe arrivare a presidiare l'ordine democratico e a sollecitare gli sviluppi.

La risoluzione finale votata non è che una squallida ripetizione dei consueti luoghi comuni sui quali da anni è stata orchestrata la propaganda socialcomunista e, francamente, non crediamo valga più nemmeno la pena di polemizzare sopra. La polemica suppone pur sempre un contatto, un punto comune e, cioè, che da entrambe le parti vi sia un minimo di buona volontà per inchinarsi alla verità dell'avversario, quando questa sia dimostrata con buona ragione o da fatti ben accertati.

Senonché i socialcomunisti non si muovono su questo piano, dove la polemica è possibile e utile. Essi montano una serie di tesi politiche, restando perfettamente indifferenti alla loro verità. Quel che importa è la loro efficacia ai fini della propaganda. Essi vogliono armare l'animo delle folle e non vogliono né discutere, né convincere gli avversari. Non è desiderato in nessun modo un dialogo, un contraddittorio. Gli interlocutori non siamo noi, ma quelle masse, sulle quali si tratta di agire trascinandole verso i fini voluti dall'alto.

L'impressione meno incoraggiante di questo Congresso si trae non tanto dalla risoluzione finale votata, che del resto era attesa, quanto da due constatazioni di ambiente. La prima è che gli uomini ai quali sembra riservata la maggiore influenza nel prossimo futuro non sono i vecchi socialisti o i loro eredi intellettuali, ma i giovani che hanno ignorato per la felice colpa della loro età il socialismo dell'epoca anteriore al fascismo e che si sono formati esclusivamente nel clima post-fascista e sotto l'irresistibile modello comunista. La seconda è l'assenza completa o quasi completa di qualsiasi spirito di protesta nei riguardi contro la regola autoritaria e conformista messa in onore nel partito. La cerimonia si è svolta con il più puntuale ossequio alla liturgia stabilita. È sembrato perfettamente normale e non è sembrato punto umiliante che si copiasse senza varianti le discipline rituali dei congressi comunisti. È sembrato altrettanto normale che un congresso potesse essere convocato non per discutere, ma solo per applaudire. Come mai? Non Nenni può aver pensato che da un esercito di «claqueurs» bene addestrati potesse venire un monito moralmente autorevole capace di intimidire il Parlamento?

Né la desolazione dell'adunata del Lirico ha ricevuto compenso dalla controadunata nelle Colonne dell'Arenario. Non bisogna cercare consolazioni inibite, né riborbire a verboli, che vorrebbero essere, ma non sono, buone armi polemiche. L'adunata degli autonomisti, scarsa per il numero e la rappresentatività degli intervenuti, non può essere considerata dall'osservatore imparziale come un surrogato proiettante dell'alternativa socialista fallita al Lirico.

Gli ottimisti a ogni costo vorrebbero forse vedere un'apertura nella deliberazione delle liste socialiste, che saranno presentate separatamente da quelle comuniste, (non sappiamo però se imparentate o non), nonché negli accenti fatti dall'on. Nenni a favore di una politica di lusinga, di attrazione dei cosiddetti indipendenti e dei ceti medi. È appena superfluo avvertire che l'autonomia delle liste socialiste e la politica di benevolenza verso elementi e ceti non rigidamente marxisti e proletari non rappresentano che un accorgimento per condurre la lotta elettorale con una strategia a ventaglio, per accaparrare il maggior numero di voti e per estendere la propria influenza al di là delle masse operai formalmente inquadrati e che forse oggi sono al limite di saturazione di tale strategia. Solo con una strategia i socialcomunisti possono sperare di aumentare le proporzioni di maggioranza delle liste e l'incorporamento agli ausiliari irregolari non hanno alcun valore indiziario in favore di un'ipotesi distensiva e sinceramente autonomistica.

LA LEGGE ELETTORALE ALLA CAMERA

Se i democratici e repubblicani insistono perché si ponga termine all'ostruzionismo

Respinta da Togliatti, Nenni e R. Lombardi una richiesta di Gronchi di ridurre il numero degli emendamenti

Roma 12 gennaio, notte. L'esigenza di concludere al più presto la discussione sulla legge elettorale si fa sempre più sentita negli ambienti democratici e, in coincidenza con il ritorno di De Gasperi da Atene, l'organo del P.S.I., con un articolo a firma di Saragat, e quello del P.R.I., con un articolo presumibilmente di Faccioli, suonano la sveglia, e sollecitano energicamente la necessità di porre fine all'ostruzionismo delle opposizioni. Saragat esamina il problema da un punto di vista politico. «Fascisti, monarchici, comunisti e nemici», scrive, «manovrano la legge elettorale per impedire alla maggioranza l'esercizio del suo diritto, che è di far mettere ai voti il progetto di legge elettorale elaborato per consolidare la democrazia». Secondo Saragat, i più accorti italiani in un modo solo, cioè assicurando il funzionamento dell'istituto parlamentare.

Ma come? Qui occorre l'altro articolo, quello della Voce repubblicana, che richiama «altri articoli del regolamento di Montecitorio, per esempio quello che dà facoltà al presidente della Camera di negare l'accettazione e lo svolgimento di o.d.g., emendamenti o articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto dell'articolo di discussione», oppure l'altro, secondo cui «nessuno può parlare nella Camera più di una volta nella stessa discussione». De Gasperi, che non ignora che conferisce al presidente il compito di «dirigere e moderare la discussione» e di «stabilire l'ordine delle votazioni».

Un altro articolo del regolamento scritto dall'organo repubblicano, che non ignora che conferisce al presidente il compito di «dirigere e moderare la discussione» e di «stabilire l'ordine delle votazioni».

Un altro articolo del regolamento scritto dall'organo repubblicano, che non ignora che conferisce al presidente il compito di «dirigere e moderare la discussione» e di «stabilire l'ordine delle votazioni».

Un Governo De Gasperi ad un Governo Graziani. Sono osservazioni indubbiamente interessanti, e che corrispondono a quella diversità di atteggiamento sulla legge elettorale che abbiamo notato più di una volta fra Nenni e Togliatti, oltre al primo, più cauto il secondo. Il primo, però, di sapere aggiungere Saragat se Togliatti ha il controllo degli strumenti della sua politica, oppure se questo controllo gli sfugge. Lo sapremo nei prossimi giorni.

La delega al Governo

Per i partiti democratici, comunque, è ammesso che Saragat si tratti di non perdere di vista la sostanza del problema, denunciato dallo schiacciamento che si è formato fra tutte le forze totalitarie di destra e di sinistra, e di rispondere in un modo solo, cioè assicurando il funzionamento dell'istituto parlamentare.

Ma come? Qui occorre l'altro articolo, quello della Voce repubblicana, che richiama «altri articoli del regolamento di Montecitorio, per esempio quello che dà facoltà al presidente della Camera di negare l'accettazione e lo svolgimento di o.d.g., emendamenti o articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto dell'articolo di discussione», oppure l'altro, secondo cui «nessuno può parlare nella Camera più di una volta nella stessa discussione». De Gasperi, che non ignora che conferisce al presidente il compito di «dirigere e moderare la discussione» e di «stabilire l'ordine delle votazioni».

Un altro articolo del regolamento scritto dall'organo repubblicano, che non ignora che conferisce al presidente il compito di «dirigere e moderare la discussione» e di «stabilire l'ordine delle votazioni».

Un altro articolo del regolamento scritto dall'organo repubblicano, che non ignora che conferisce al presidente il compito di «dirigere e moderare la discussione» e di «stabilire l'ordine delle votazioni».

munista ad attenersi al tema. Da quel momento, fino alle ore 20, altri diecimila deputati hanno parlato per illustrare emendamenti o sub-emendamenti alla progettata riforma.

La seduta è stata ripresa alle 21.30 sotto la presidenza di Gronchi che è stato costretto a dichiarare inammissibili molti degli emendamenti proposti.

A mezzanotte si è avuto un clamoroso intermezzo: IMPERIALE (P.C.I.) ha chiesto la parola dichiarando: «In questo momento scoppiano in lotta i ferrovieri della rete per il loro diritto alla vita. Ad essi mando un saluto... ma non ha potuto continuare perché le sue parole sono state coperte da rumorosi commenti del centro, ai quali hanno fatto eco vivi applausi della estrema sinistra.

MORELLI (D.C.) a voce alta ha esaltato il senso di responsabilità dei ferrovieri che hanno avuto conoscenza del loro dovere e non si sono prestati agli scopi della speculazione dell'estrema sinistra. (Vissime applausi all'estrema sinistra)

Poi è continuata la serie di emendamenti: quelli presentati finora sono 2300. Domani mattina si riunirà la Giunta del regolamento.

OGGI SCIOPERO DEI FERROVIERI

UN SERVIZIO DI EMERGENZA predisposto in tutti i compartimenti

Falliti ieri un tentativo dei deputati del P. S. D. I. per comporre la vertenza

Roma 12 gennaio, notte. Il Presidente del Consiglio De Gasperi, ha ricevuto stamane al Viminale il ministro del Tesoro Pella, e il ministro dei Trasporti, Malvestiti. De Gasperi, a quanto apprendere l'Ansa, ha espresso la sua sorpresa per il fatto che alcune associazioni di sindacati abbiano assunto la responsabilità di insistere nella attuazione dello sciopero ferroviario, mentre il Governo aveva già annunciato la presentazione di una legge di delega riguardante gli statali, compresi i ferrovieri. Tale provvedimento non secondò le buone disposizioni del Governo ed impedì al pubblico servizio ferroviario di essere evitato.

Il numero dei tentativi di evitare lo sciopero — che avrà la durata di 24 ore, a partire dal 01 di stamane — non sono pochi. Secondo le previsioni degli organi sindacali che hanno ordinato l'agitazione, circa 9000 convogli fra treni merci e viaggiatori dovrebbero restare fermi, insieme con 200 mila agenti.

Come già è stato detto, le cause per le quali i ferrovieri hanno deciso la sospensione del lavoro si riassumono nelle seguenti richieste: aumento generale delle retribuzioni (ogni anno) della categoria da quella statale; congelamento dello stipendio, di tutti gli elementi fissi e accessori; rivalutazione degli scatti di anzianità.

Lo sciopero non parteciperà alla S.A.U.F.I. (C.S.L.) del sindacato funzionari di gruppo A e di gruppo B mentre la maggioranza degli iscritti si attende che vi prendono parte è costituita dal personale delle sezioni movimento e trazione, e, in particolare, dal personale di macchina. Benché il tentativo non sia fatto con buona voglia, esso è positivo, deputati del P.S.D.I., autorizzati dal ministro Malvestiti a promuovere un colloquio fra lui e i dirigenti delle organizzazioni ferroviarie, hanno subito consultati; ma questi ultimi, pur dicendo di apprezzare le disposizioni del ministro, hanno risposto che l'iniziativa era impossibile non essendovi il tempo per i necessari contatti con gli organi responsabili delle organizzazioni interessate.

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha preso, in serata, misure per assicurare il servizio di emergenza, prendendo, tramite i sigilli compartimenti ferroviari e gli ispettori compartimentali della motorizzazione civile, l'effettuazione di alcuni servizi automobilistici di emergenza, con l'impiego di taxi, e intensificando i normali servizi di autolinee.

Per quanto concerne il vero e proprio traffico ferroviario, la stessa direzione ha impedito, per ora, di essere possibile, un programma di treni in relazione alla disponibilità di personale e di mezzi. Sono state altresì date disposizioni agli ispettori compartimentali di organizzare, per quanto possibile, anche tutti i trasporti che dispongono di altri mezzi auto autorizzati a esercitare servizi integrativi per il trasporto dei passeggeri.

Complessivamente, per quanto riguarda i servizi di emergenza, si sono stati organizzati in modo da assicurare 187 corse intercompartimentali a lungo percorso, e 644 limitate al servizio di emergenza, con treni di 100 mila chilometri, alle quali vanno aggiunti i servizi intensificati delle linee in concessione e quelli effettuati dai singoli trasportatori.

L'ufficio stampa della C.I.S.L. ha diramato stamane un comunicato per protestare contro l'«indegno» campagna di disinformazione che si sta svolgendo nella stampa comunista per il coraggioso responsabile atteggiamento assunto dal sindacato autonomo ferroviario aderenti alla C.I.S.L. in vista dello sciopero del servizio ferroviario.

Non si ha diritto — prosegue il comunicato — da parte di chi mostra di volere a ogni costo sopprimere ogni interesse di classe, di impedire, con una scorta di lavoratori che, senza nulla rinunciare ai loro diritti, non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversione alle impostazioni comuniste, continuano, per evidenti interessi puramente propagandistici, a far credere che il servizio di emergenza non si può fare a parole, ma deve essere svolta sul terreno concreto, negando, cioè, il proprio appoggio alla C.I.S.L., tanto più autoritaria e gravitante quanto è stata quella della C.I.S.L. che pur facendo larghe dichiarazioni di verbale avversion